



SANTUARIO  
MARIA SS. DI CUSTONACI



## IL SANTUARIO

Sorge sulla sommità di un rilievo collinare, centro dell'attuale impianto urbanistico. Per le sue fattezze si erge maestoso. Si presume esistesse già in questo luogo un'edicola votiva dedicata all'Immacolata Madre di Dio, dentro o in prossimità di una torre-fortezza.

Si diede principio alla fabbrica del Santuario nella seconda metà del 1500. Diverse le modifiche apportate negli anni a questo sacro edificio. Le più imponenti sono quelle compiute dal beneficiale Rizzo, tra il 1877 e il 1900, e la nuova area liturgica realizzata nel 2012.

Il Santuario è un privilegiato luogo d'incontro tra Dio e l'uomo, un grande dono di Dio, segno di un suo passaggio, una sua manifestazione, memoria della nostra origine. All'interno del Santuario di Custonaci questo è ben visibile: sopra i portali laterali vi sono affrescati lo Sbarco ed i Trasporti; nelle navate vi sono dipinti Santi, Profeti, Pontefici, Apostoli, Evangelisti ... tutti uomini che ci hanno preceduto sulla via della fede; nelle pareti, posti in lapidi marmoree, compaiono alcuni benefattori; si potrebbero riportare ancora numerosi esempi.

Il Santuario di Custonaci è un gioiello d'arte e di bellezza che apre il cuore alla preghiera e alla contemplazione. Esso è il grembo da cui è nata e si è formata la città, il suo cuore pulsante, è espressione dell'amore che Dio-Emmanuele nutre per questo popolo:

“Essi mi faranno un Santuario  
e io abiterò in mezzo a loro” (Cf Es 25,8).

Il pellegrino che qui si reca mosso dal bisogno e dal desiderio di soddisfarlo, dimentico di ciò, esprime innanzi tutto gratitudine e sente il cuore traboccare di pace. A questo splendido luogo sono legati straordinari privilegi, fra cui l'indulgenza concessa, il 18 Maggio 1834, da Papa Gregorio XVI. Tale pontefice accordò l'indulgenza di 200 giorni a tutti i fedeli visitatori del Santuario di Custonaci, in qualunque giorno dell'anno, e quella plenaria nei giorni 8 Dicembre, Immacolata Concezione, e l'ultimo mercoledì di Agosto, festa di Maria SS. di Custonaci.

Nel 1909 il Santuario viene eretto a Parrocchia.

Dal 1922 al 1964 fu affidato ai Frati Minori Conventuali. Nel Marzo del 2012, sotto il pontificato di Benedetto XVI, mons. Francesco Micciché, vescovo di Trapani, dedicò il Santuario e consacrò il nuovo altare.

**Et ero custos.** Per comprendere il profondo significato di molte forme e colori presenti negli elementi architettonici del Santuario è necessario leggere Gn 28,10-22



L'altare maggiore è in stile barocco e fu realizzato nel 1627. Nel 1728 è stato creato l'attuale apparato marmoreo: alla sommità centrale è posta la statua marmorea dell'Immacolata, prima metà del XVII secolo, mentre ai lati vi sono le statue in legno, dipinte a finto marmo, raffiguranti i due patroni di Erice, Sant'Alberto (a sinistra) e San Giuliano (a destra); nella parte inferiore, in corrispondenza a queste, sono ubicate invece altre due pregiate sculture, l'Abbondanza (a sinistra) e la Sapienza (a destra), realizzate nel 1756 da Pietro Calamela. Sulle pareti laterali si possono ammirare due importanti affreschi realizzati da Domenico La Bruna risalenti alla prima metà del XVIII secolo. Essi raffigurano la "Natività della Vergine" (affresco destro) e la "Natività di Cristo" (affresco sinistro). In basso sui muri laterali è collocato il coro ligneo in noce intagliato del secolo XVIII.

Altari laterali:

San Giuseppe in legno del 1800

"Transito di S. Giuseppe" tela del 1722 opera di G. Felici

Crocifisso ligneo del XVIII secolo

San Pietro Nolascio tela fine XVII sec. opera di G. Felici

Sopra i portali laterali:

Lunetta a tempera "Approdo della Madonna"

Lunetta a tempera "Trasporto della Madonna"

entrambe opere di Carlo Righetto 1900

# IL QUADRO

L'immagine, dipinta ad olio su tavola preparata con gesso, risale al XV secolo, probabilmente opera della scuola di Antonello da Messina. Giovanni dal Monte, invece, lo fa risalire addirittura a S. Luca Evangelista o Luca il Santo. L'origine del Quadro si perde nel tempo e nella leggenda. Secondo la costante ed unanime tradizione, un veliero salpato da Alessandria d'Egitto per la Francia, fu sorpreso da una terribile tempesta e approdò miracolosamente nella rada di Buguto, presso il Monte Cofano, dove i marinai avevano fatto voto di lasciare la sacra Immagine erigendovi una cappella. Per proteggerla dalle scorrerie dei Turchi decisero però di portarla nella vicina Custonaci, da cui prese poi il bel titolo. La bellissima effigie, fu solennemente incoronata dal Capitolo Vaticano nel 1752 e viene ancor oggi venerata in moltissime località.

Essa, nella sua totalità, esprime l'opera e l'Autore della grazia. Osservate ciò che viene raffigurato: Maria resa madre di Dio, madre della divina grazia e incoronata regina; il dono di Maria a Gioacchino ed Anna (trittico in basso); un insignificante luogo deserto reso prezioso dalla presenza di Maria. A conferma di questa lettura dell'icona vi invitiamo a soffermarvi su un piccolo particolare: il manto della Madonna è pieno di "vasi d'oro" (II Tm 21) con spighe (simbolo di grazia, abbondanza, prosperità, ricchezza), ma chi le tiene in mano, tre a indicare la Santissima Trinità, è il bambino Gesù che la beata Vergine indica con lo sguardo. Uno sguardo dolce, amoroso, che rassicura il cuore di chi la invoca, fa sussultare di gioia chi la guarda e indica la Via Vera della Vita, Gesù, che nutre e regge fra le sue braccia (un occhio è rivolto al popolo e uno al bambino). Altro piccolo particolare è la collana, con rametto di corallo, dipinta al collo del bambin Gesù. Il corallo, fin dall'antichità, era ritenuto simbolo di regalità ed usato per ornare le vesti di sovrani e di principi. Inoltre, al corallo, veniva attribuita una particolare capacità terapeutica e di protezione. In ambito cristiano, particolarmente nel medioevo, divenne simbolo della sovranità di Cristo e della sua passione.



## IL CULTO

Intorno alla metà del XVI secolo sostituì l'antico culto pagano per la dea Venere. Il culto per la B.V.M. di Custonaci si estese fin dal suo sorgere in tutto il territorio dell'agro ericino. Il culto si è diffuso nei secoli in gran parte della nostra isola, a Roma, all'estero (Spagna, Francia, Tunisia, Americhe ecc.) e anche oggi non sembra venir meno. Nel 1784 venne approvato da papa Pio VI l'ufficio e la messa propria.

## LA FESTA

Le festività in onore della B.V.M. di Custonaci ebbero principio nel 1752, anno della solenne incoronazione. Prima di questa data per secoli l'unica festa a data invariata fu quella dell'Immacolata Concezione, 8 Dicembre. Dapprima fu una consuetudine il celebrare la festa negli ultimi giorni d'Agosto, poi, con le lettere del Vescovo mons. Ugo Papé nel 1785 su commissione del Santo Padre, la festa fu designata per l'ultimo mercoledì d'Agosto, giorno in cui recitare l'ufficio e la messa propria, giorno festivo e di precetto. Il 1785 fu l'anno della prima festa e processione nell'ultimo mercoledì d'Agosto.

Le festività in onore di Maria SS. di Custonaci furono fin dall'inizio qualcosa di unico. La festa, infatti, non è delle comuni e si articola in 4 giorni. La domenica che precede l'ultimo mercoledì d'Agosto apre i festeggiamenti. In questo giorno, prima della solenne celebrazione eucaristica, il Sindaco di Custonaci recita una preghiera di affidamento, accende un cero e consegna le chiavi della città. Il Parroco, invece, fa deporre sul capo della Vergine santa e del bambin Gesù le corone del 1700. Il lunedì è il giorno in cui viene rievocato il leggendario approdo del sacro Quadro a Cala Buguto. Esso viene accolto in preghiera da migliaia e migliaia di fedeli, giunti pellegrini in questo luogo. Segue una fiaccolata fino al Santuario. Il martedì si celebrano solennemente i Primi Vespri. Il mercoledì è il giorno della festa. Sante Messe nella mattinata e nel pomeriggio la processione per le vie della città. In questo giorno, nel nostro Santuario, è possibile ottenere l'indulgenza plenaria.

## LA CAPPELLA DELL'ADORAZIONE

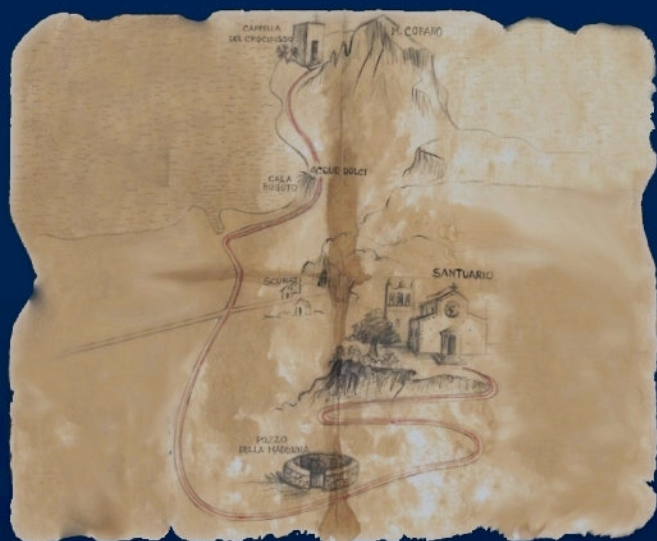
Custonaci: terra di Maria e di Francesco d'Assisi.

Quasi certamente possiamo affermare che furono i primi frati francescani a porre l'icona raffigurante Maria Immacolata nell'antica torre-fortezza e, di conseguenza, a far nascere la devozione alla B.V.M. in questa terra benedetta. La figura di Francesco di Assisi, quindi, non può che essere messa in risalto nel nostro Santuario. Un'antica statua, raffigurante il Patrono d'Italia, è posta in una cappella all'interno del Santuario dove si possono ancora ben osservare le antiche mura della torre (fine 1400), dalla quale è stato poi ricavato gran parte del sacro edificio. La cappella permette a singoli, come a piccoli gruppi, di sostare dinanzi al Santissimo Sacramento in maggiore raccoglimento. Nella cappella, oltre alla statua lignea di S. Francesco, è posto un pregiato trittico, opera di Angelo Vassallo, raffigurante al centro Gesù misericordioso, ai lati S. Faustina Kowalska e il serafico padre Francesco.





## LUOGHI SIGNIFICATIVI



### EREMO DEL CROCFISSO

L'eremo del crocifisso di Cofano è un luogo dove natura e spirito danzano insieme, un luogo che segna il vissuto di ogni pellegrino o visitatore che vi si reca. Si giunge all'eremo dopo aver percorso un unico e stupendo sentiero naturalistico-religioso, in cui il creato diventa via, il silenzio preghiera, la preghiera ascolto.

### POZZO DELLA MADONNA

Il giorno del trasporto del venerabile Quadro dalla rada di Buguto alla cappella di Custonaci, il numeroso popolo, giunto a circa un chilometro dalla collina, si fermò ad una vecchia cisterna con la speranza di trovarvi dell'acqua per dissetarsi. La cisterna era sempre secca nei mesi estivi. Quel giorno, però, per un prodigio speciale di Maria, dal fondo della secca cisterna scaturì una polla di freschissima acqua. Quella cisterna fu chiamata e si chiama anche oggi pozzo della Madonna. Il racconto allude a Geremia 2,13 dove si descrive il peccato di Israele come l'aver "abbandonato il Signore, sorgente di acqua viva, per scavarsi cisterne screpolate che non tengono l'acqua". Il miracolo è nell'aver mutato la cisterna in pozzo. Ciò manifesta la nuova identità del popolo, della borgata ericina oggi *Civitas Mariae*.

## IL MUSEO

Nel museo del Santuario, “Arte e Fede”, sono esposte diverse opere tra cui ex voto, dipinti, sculture lignee, oggetti sacri. Di particolare rilievo è la “vara della Madonna” utilizzata per i Trasporti del ven. Quadro di Maria SS. di Custonaci dal suo omonimo Santuario ad Erice.

È possibile visitare il museo nel mese di Agosto. Per i gruppi organizzati, invece, è possibile visitare il museo in qualsiasi giorno dell’anno.



Vi sono luoghi in cui l'incontro col divino può essere sperimentato in modo più intenso, più diretto; angoli di straordinaria bellezza e semplicità, spazi privilegiati di pace, dove Dio continua a porre la sua tenda e parlare come un amico al cuore dell'uomo.

Custonaci, singolare centro di spiritualità, alla luce della sua storia, delle sue radici, delle sue risorse e potenzialità, non può che rientrare a pieno titolo fra i "luoghi" privilegiati di Dio, in uno dei più memorabili territori mariani.

Il 26 Agosto 2009, festa di Maria Santissima di Custonaci, nel centenario dell'erezione a Parrocchia del Santuario, mons. Francesco Micciché eleva la città di Custonaci a *Civitas Mariae*. Tale titolo, è riconoscimento della plurisecolare devozione alla B.V.M. in questa terra, ma anche un rinnovare l'impegno ad accogliere e accompagnare i pellegrini, che qui si recano, alla *tutta bella*, Maria SS. di Custonaci.



**Piazza Santuario, 1 - Custonaci (TP)**

**Tel. 0923/971113**

**[www.santuariomariassdicustonaci.com](http://www.santuariomariassdicustonaci.com)**